



ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

Con questo primo articolo si apre una finestra sulla attività svolta dall'associazione nazionale degli urbanisti. L'AssUrb nasce a metà anni 70 dopo la proclamazione dei primi laureati in Urbanistica del Corso di laurea fondato da Giovanni Astengo e da un gruppo di docenti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Riunisce i laureati provenienti da queste scuole "specialistiche". Le finalità della Associazione, espresse nello Statuto, variano tra quelle di "promuovere la professione dell'urbanista", al suo "riconoscimento giuridico", "alla formazione e all'aggiornamento professionale" a "promuovere iniziative intese a sviluppare il dibattito sulle principali politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali sui temi che riguardano l'urbanistica e la pianificazione territoriale e ambientale".

In questi trentanni ha svolto una attività importante per il riconoscimento legale e de facto del titolo di studio da una parte e per diffondere la cultura urbanistica dall'altra. L'inserimento del Pianificatore territoriale all'interno del rinnovato Ordine degli Architetti, con il DPR 328/01 rappresenta una delle ultime tappe del primo caso. La co-stesura assieme al Consiglio Europeo degli Urbanisti della Nuova Carta di Atene, nelle versioni del 1998 e del 2003, è uno dei prodotti del secondo caso. L'INU da diversi anni ci ha affiancato e sostenuto per cui devo ringraziare in modo particolare gli ultimi due presidenti, Stefano Stanghellini e Paolo Avarello, oltre ovviamente Federico Oliva e il direttore della rivista che ci ospita.

Il Presidente Daniele Rallo

La professione di pianificatore verso un riconoscimento europeo

Virna Bussadori*

Con la Direttiva 92/51/CEE relativa ad un secondo sistema generale di riconosci-

tata», si intende l'attività o l'insieme delle attività professionali regolamentate che costituiscono una data professione in uno Stato membro.

Per «attività professionale regolamentata», si intende un'attività professionale, per la quale l'accesso o l'esercizio o una delle modalità di esercizio in uno Stato membro siano subordinati, direttamente o indirettamente mediante disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di un titolo di formazione o attestato di competenza. In particolare, costituiscono modalità di esercizio di un'attività professionale regolamentata:

- l'esercizio di un'attività a titolo professionale qualora l'uso del titolo sia limitato a chi possieda un dato titolo di formazione o un attestato di competenza previsto da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;
- l'esercizio di un'attività professionale nel settore sanitario qualora la retribuzione e/o il relativo rimborso siano subordinati dal regime nazionale di sicurezza sociale al possesso di un titolo di formazione o di un attestato di competenza.

Quando non si applica il comma di cui sopra, è assimilata ad un'attività professionale regolamentata anche l'attività professionale esercitata dai membri di un'associazione od organizzazione che, oltre ad avere segnatamente lo scopo di promuovere e di mantenere un livello elevato nel settore professionale in questione, sia oggetto, per la realizzazione di tale obiettivo, di un riconoscimento specifico da parte di uno Stato membro e:

- rilasci ai suoi membri un titolo di formazione,

- esiga da parte loro il rispetto di regole di condotta professionale da essa prescritte e

- conferisca ai medesimi il diritto di un titolo professionale, di un'abbreviazione o di beneficiare di uno status corrispondente a tale titolo di formazione.

Con la direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali approvata l'anno scorso, la Commissione Europea non ha solo inteso riordinare la materia assemblando ben 15 direttive settoriali relative a professioni regolamentate, ma ha anche inteso prevedere un meccanismo di compensazione per quelle professioni non già incluse nella stessa direttiva, ma "regolamentate" in base a quanto stabilito precedentemente. Questo meccanismo prevede la creazione di piattaforme comuni da parte di associazioni professionali europee. Per piattaforma comune s'intende l'insieme dei criteri delle qualifiche professionali che attestano un livello di competenza adeguato all'esercizio di una certa professione e in base ai quali tali associazioni accreditano le qualifiche acquisite negli Stati membri; questo per garantire la libera circolazione dei professionisti ed il loro accreditamento sulla base di criteri comuni. Il Consiglio Europeo degli Urbanisti (CEU/ECTP), di cui l'AssUrb e l'INU fanno parte, ha iniziato la procedura per la realizzazione di una piattaforma per l'accREDITAMENTO dei pianificatori in Europa. Qui di seguito la relazione presentata durante l'ultima Assemblea Generale del CEU/ECTP.

* Consiglio Nazionale AssUrb e Vice-presidente CEU/ECTP.